

LA STORIA DI BETTU AMMAREDDU

Nel 1875, intorno alla metà del mese di maggio, un pescatore di nome Alberto Maniscalco, detto Bettu Ammareddu, si trovava al largo di Sciacca sulla sua barca e con i compagni di lavoro impegnati nelle operazioni di pesca. Ritirando dal mare i parangali, attrezzi da pesca, i pescatori si accorsero della presenza di un ramo di corallo rimasto impigliato. Con tentativi successivi altri rami di corallo affiorarono dal mare, accertandosi in tal modo della presenza di un vero e proprio banco. Presero la posizione di quel tratto di mare che custodiva una vera e propria fortuna e rivelando successivamente sotto compenso la posizione ad altri, aprirono le porte ad un accorrere continuo di pescatori provenienti anche da Marsala, Trapani e Torre del Greco tutti bramosi di accaparrarsi di quel tesoro fino ad allora rimasto nascosto.

La leggenda ed il fascino delle tradizioni popolari ci hanno tramandato una versione più fantastica di come il nostro Bettu Ammareddu si ritrovò sul finire dell'Ottocento a scoprire casualmente il corallo di Sciacca. In quel giorno del maggio del 1875 il nostro pescatore si trovava intento nelle operazioni di pesca, pensando tra una manovra e l'altra alla sua amata, lasciata a terra come tutte le notti ed in attesa di poter rientrare per riabbracciarla. Quella donna che, come segno di amore, aveva donato al nostro pescatore una medaglietta simbolo della loro unione e oggetto al quale Bettu si affidava nei momenti in cui si trovava assorto a pensare a lei. Ma quel giorno successe che, probabilmente a causa di distrazione, la medaglietta scivolò dalle mani di Bettu inabissandosi nelle acque del mare di Sciacca. Il nostro pescatore innamorato si tuffò immediatamente alla ricerca dell'oggetto che non avrebbe potuto e dovuto perdere per nessun motivo al mondo. E fu in quegli istanti che, nel tentativo di cercare tra gli scogli la medaglia dispersa, acciuffò un ramo di corallo risalendo in fretta per prendere fiato. Bettu Ammareddu risalì con un nuovo tesoro in mano, lasciando nei fondali sciacchitani la medaglia della sua amata Tina.